



Comune  
di Follonica



Comune  
di Gavorrano



Comune  
di Scarlino

# **AGENDA 21 LOCALE**

# **"GPP IN COMUNE"**

*Progetto per la diffusione  
degli acquisti verdi sul territorio  
delle tre amministrazioni*

## IL PROGETTO

### I partner del progetto

I Comuni di Follonica, Gavorrano e Scarlino sono già da tempo impegnati in politiche di miglioramento ambientale e diffusione di buone pratiche sul tema dello sviluppo sostenibile attraverso un' intensa e proficua collaborazione.

I tre Comuni si sono impegnati ufficialmente per la diffusione e la promozione del GPP attraverso un protocollo di intesa sottoscritto nel febbraio 2005. Il protocollo prevede la collaborazione dei tre enti al fine di inserire criteri di preferibilità ambientale nelle proprie procedure di acquisto e di diffondere gli acquisti verdi sul territorio, quale strumento di sviluppo sostenibile.

#### **Che cosa è il GPP?**

*Il Green Public Procurement (Acquisti Verdi nella Pubblica Amministrazione) è uno degli strumenti principali che gli Enti Locali e la Pubblica Amministrazione hanno a disposizione per ridurre gli impatti ambientali delle fasi di produzione e consumo di prodotti e servizi.*

*Sostenere il GPP vuol dire, infatti, orientare gli acquisti della Amministrazione verso prodotti compatibili con l'ambiente.*

*La Pubblica Amministrazione è uno dei più grandi "consumatori" presenti sul mercato ed è dunque in grado di creare una forte domanda di prodotti ecologici: il GPP incide pertanto sia dal lato della domanda, poiché la Pubblica Amministrazione nel ruolo di consumatore sostituisce i prodotti ed i servizi di cui fa uso con altri a minore impatto sull'ambiente, sia dal lato dell'offerta, poiché i fornitori, per non perdere un'importante fetta di mercato, sono stimolati a migliorare i processi produttivi dal punto di vista ambientale. Allo stesso tempo, il GPP rappresenta un modello di buon comportamento per le imprese, le istituzioni private e i cittadini.*

*Dunque, il GPP è uno strumento che serve a privilegiare beni e servizi che ottimizzano il servizio offerto dal prodotto, riducono l'uso delle risorse naturali, riducono la produzione di rifiuti, riducono le emissioni inquinanti, riducono i pericoli e i rischi.*

I Comuni hanno già sperimentato alcuni bandi "verdi" con esiti incoraggianti, con l'intenzione adesso di dare concreta attuazione al protocollo sottoscritto, prevedendo inoltre forme di acquisto congiunto per alcune categorie di prodotti.

E' prevista inoltre l'approvazione da parte dei tre enti di un "Disciplinare degli acquisti" in cui sono individuate le tipologie di prodotti/servizi per le quali saranno messe in atto procedure di appalti verdi ed i relativi criteri di preferibilità ambientali. Almeno inizialmente, le amministrazioni intendono impegnarsi a formulare bandi verdi per le seguenti tipologie di prodotti:

- Carta per stampa e fotocopie;
- Materiale igienico sanitario;
- Arredi scolastici e per uffici;
- Attrezzature informatiche.



### **Che cosa si intende per "prodotti verdi"?**

Con l'espressione "**prodotti verdi**" o "**ambientalmente preferibili**" si intendono i prodotti e servizi "a ridotto impatto ambientale", ossia quei prodotti che durante l'intero ciclo di vita presentano un minore impatto sull'ambiente e sulla salute umana rispetto agli altri prodotti destinati allo stesso scopo ed equivalenti nell'uso.

Per la valutazione e la comparazione degli impatti sull'ambiente dei prodotti/servizi si fa riferimento a quelli generati durante le varie fasi dell'intero **ciclo di vita** ("dalla culla alla tomba"), ossia dall'estrazione delle materie prime, alla fabbricazione, alla distribuzione (compresi gli imballaggi), all'uso/consumo e al "fine vita" (riuso, riciclo, smaltimento).

Per semplificare il processo di individuazione di prodotti ambientalmente preferibili, negli ultimi anni si sono sviluppati vari strumenti di comunicazione ambientale di prodotto, come le **eco-etichette o marchi ecologici**.

### **Gli obiettivi del progetto**

Il presente progetto intende promuovere gli acquisti verdi sul territorio di competenza delle tre amministrazioni comunali, coinvolgendo attivamente tutte le parti interessate attraverso l'applicazione di un percorso di Agenda 21 Locale.

### **Che cosa è un'Agenda 21 Locale?**

L'**Agenda 21** è un documento di intenti adottato da 178 governi di tutto il mondo, tra cui l'Italia, in occasione della Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo, tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992. Agenda 21 significa letteralmente: programma di "cose da fare" per il ventunesimo secolo, per tradurre in azioni i presupposti teorici dello sviluppo sostenibile.

L'Agenda 21 Locale è lo strumento di attuazione di tali azioni a livello locale che ogni autorità è chiamata a attivare dalla Dichiarazione di Rio, che afferma inoltre: "ogni amministrazione locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private e adottare una propria Agenda 21 Locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le amministrazioni locali dovrebbero apprendere e acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie".

L'Agenda 21 locale può in questo modo essere definita come un processo di concertazione-condivisione tra tutti i soggetti interessati presenti sul territorio per definire un piano di azione locale (programma di attuazione delle proposte scaturite dal dibattito).

In particolare, il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- coinvolgere i fornitori locali dei tre enti al fine di comunicare gli orientamenti delle amministrazioni in materia di acquisti verdi e di individuare i criteri ambientali applicabili alle procedure di acquisto;
- avvicinare domanda e offerta di beni e servizi per promuovere una sensibilità ambientale diffusa sul territorio;
- promuovere un consumo critico da parte dei cittadini attraverso un'attività di informazione sui prodotti a ridotto impatto ambientale disponibili sul mercato.



### **Incontri tra “Comuni e Fornitori”**

All'interno del progetto è prevista l'attivazione di un tavolo di discussione, costituito dai rappresentanti dei tre comuni e dai fornitori abituali delle quattro tipologie di prodotti individuate.

Saranno organizzati una serie di incontri tra i dipendenti comunali responsabili della redazione dei capitolati di acquisto, i fornitori locali e alcuni professionisti esterni, in modo da poter approfondire al meglio le problematiche che potranno insorgere nel corso della discussione.

L'intento è quello di far incontrare domanda e offerta, avviando un dialogo costruttivo e collaborativo tra portatori di interesse pubblici e privati su tutte le tematiche rilevanti ai fini dell'adozione del GPP da parte delle amministrazioni locali, ma anche dell'adattamento dei fornitori abituali alle nuove richieste.

Questo per garantire che l'introduzione di requisiti ambientali all'interno di bandi di gara e contratti di servizio pubblici non colga di sorpresa i fornitori, ma sia piuttosto il risultato di un processo trasparente e partecipato.

Al termine degli incontri e delle attività dei gruppi tematici, verrà adottato un piano di azione locale quale documento finale di intenti e accordi tra le amministrazioni, i fornitori, i supermercati e le associazioni dei consumatori. Il Piano sarà presentato attraverso la stampa, le televisioni locali i siti internet delle tre amministrazioni.

A supporto delle attività previste dal progetto è stata coinvolta ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana) che interverrà agli incontri in qualità di organo preposto sia al controllo della qualità ambientale sul territorio che alla diffusione di strumenti di sviluppo sostenibile.



### Esempi di criteri ambientali

Di seguito vengono illustrati alcuni dei criteri che possono essere presi in considerazione al momento della formulazione dei bandi o delle richieste di acquisto.

#### **Che cosa sono i marchi ecologici?**

*I marchi ecologici o etichette ambientali sono marchi applicati direttamente su un prodotto o su un servizio che forniscono informazioni sulla sua prestazione ambientale complessiva, o su uno o più aspetti ambientali specifici.*

*Per le imprese, i marchi ecologici sono uno strumento di mercato utile a dare evidenza alle prestazioni ambientali dei propri prodotti rispetto a quelle dei prodotti concorrenti privi di tale marchio. Il marchio di qualità ecologica costituisce quindi un'importante leva di marketing, in quanto attraverso esso è possibile indirizzare gli acquisti dei consumatori finali verso beni più rispettosi dell'ambiente. Dall'altro lato, i marchi ecologici sono fondamentali ai fini della promozione del consumo responsabile, poiché favoriscono l'accesso dei consumatori a informazioni comprensibili, pertinenti e credibili.*

*Le etichette ecologiche possono essere suddivise in obbligatorie e volontarie.*

*Le **etichette obbligatorie** si applicano in diversi settori (sostanze tossiche e pericolose; elettrodomestici; prodotti alimentari; imballaggi; elettricità da fonti rinnovabili...) e obbligano i produttori ad attenersi a determinate prescrizioni legislative.*

*Le **etichette volontarie** sono marchi che il produttore può ottenere una volta verificata la rispondenza dei propri prodotti ai criteri stabiliti da un sistema specifico.*

- 1. **TIPO I:** Etichette ecologiche volontarie basate su un sistema multicriterio che considera l'intero ciclo di vita del prodotto, sottoposte a certificazione esterna da parte di un ente indipendente (tra queste rientra, ad esempio, il marchio europeo di qualità ecologica ECOLABEL). (ISO 14024);*
- 2. **TIPO II:** Etichette ecologiche che riportano auto-dichiarazioni ambientali da parte di produttori, importatori o distributori di prodotti, senza che vi sia l'intervento di un organismo indipendente di certificazione (tra le quali: "Riciclabile", "Compostabile", ecc.). (ISO 14021);*
- 3. **TIPO III:** Etichette ecologiche che riportano dichiarazioni basate su parametri stabiliti e che contengono una quantificazione degli impatti ambientali associati al ciclo di vita del prodotto calcolato attraverso un sistema LCA. Sono sottoposte a un controllo indipendente e presentate in forma chiara e confrontabile. Tra di esse rientrano, ad esempio, le "Dichiarazioni Ambientali di Prodotto". (ISO 14025)*

*Tra le etichette volontarie, rivestono particolare importanza sul mercato le etichette che considerano gli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto. Tra queste, le più diffuse sono: l'Ecolabel Europeo, il Blauer Engel, il White Swan, l'Energy Star.*



### CARTA PER STAMPE E FOTOCOPIE

I criteri ambientali saranno applicati sia alla carta bianca che riciclata e potranno riguardare:

- la percentuale di materiale riciclato utilizzato, rappresentata dal simbolo:



- il possesso di marchi ecologici riconosciuti e garantiti, rappresentati ad esempio dai seguenti loghi:



- la provenienza delle fibre utilizzate per la produzione della carta da foreste gestite in modo sostenibile, certificata dai seguenti marchi:



- il processo di sbiancamento della carta effettuato - completamente o in parte - senza l'utilizzo di cloro gassoso, evidenziato dalle sigle:

**ECF** (Elementary Chlorine Free) o **TCF** (Totally Chlorine Free)

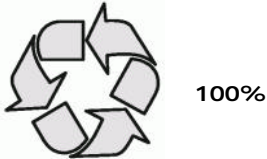
- l'utilizzo di imballaggi in materiale riciclato o riciclabile



### MATERIALE IGIENICO-SANITARIO CARTACEO

I criteri ambientali saranno applicati a: asciugamani-salviette per distributori, asciugatutto, bobine asciugamani, carta igienica, etc. e potranno riguardare:

- utilizzo del 100% di fibre riciclate, rappresentato dal simbolo:



- il possesso di marchi ecologici riconosciuti e garantiti, rappresentati ad esempio dai seguenti loghi:



- la provenienza delle fibre utilizzate per la produzione della carta da foreste gestite in modo sostenibile, certificata dai seguenti marchi:



- il processo di sbiancamento della carta effettuato - completamente o in parte - senza l'utilizzo di cloro gassoso, evidenziato dalle sigle:

**ECF** (Elementary Chlorine Free) o **TCF** (Totally Chlorine Free)

- l'utilizzo di imballaggi in materiale riciclato o riciclabile
- l'assenza di sostanze cancerogene, mutagene o teratogene nei materiali utilizzati



### APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

I criteri ambientali saranno applicati a: personal computers, notebooks, stampanti, fotocopiatrici, fax, apparecchi multifunzione, etc. e potranno riguardare:

- il rispetto dei più recenti requisiti di bassi consumi energetici, stabiliti ad esempio dagli standard:



- il possesso di marchi ecologici riconosciuti e garantiti, rappresentati ad esempio dai seguenti loghi:



- la compatibilità delle macchine con l'utilizzo di carta riciclata al 100% per uso fronte-retro
- l'assenza di sostanze pericolose, tossiche, cancerogene... nei toner e nelle cartucce
- il servizio di ritiro delle attrezzature o di loro parti e dei materiali di consumo esauriti, ai fini del riuso o del riciclaggio
- prevista assistenza in garanzia anche nel caso di utilizzo di cartucce rigenerate.

Per la dimostrazione dei precedenti i criteri potranno essere utilizzate le dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD)



### ARREDI SCOLASTICI E PER UFFICI

I criteri ambientali potranno riguardare:

- l'utilizzo del 100% di legno riciclato post-consumo per la produzione dei pannelli impiegati nella produzione dell'elemento di arredo



- l'utilizzo di legno vergine certificato come proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, secondo standard riconosciuti e garantiti, come:



- il possesso di marchi ecologici riconosciuti e garantiti, rappresentati ad esempio dai seguenti loghi:



- l'assenza o il basso contenuto di formaldeide libera nei materiali utilizzati per la realizzazione dei pannelli e degli arredi secondo le caratteristiche previste per la classe E1, garantito da laboratori riconosciuti come ad esempio:



- il possesso di una Dichiarazione ambientale di prodotto in base alla norma ISO/Tr 14025
- l'utilizzo di materiali riciclati per le componenti degli arredi non in legno
- l'utilizzo di imballaggi in materiale riciclato o riciclabile.